Caso Hydrocontrol-Sigma Invest: un licenziamento cinico non consentito neanche ad un privato (Valeria Soru e Giampaolo Spanu)

Date : 20 Marzo 2018

In risposta all'articolo pubblicato su **Ad Maiora Media** lo *scorso 15 marzo*, crediamo doverose alcune precisazioni attorno alla vertenza che vede coinvolti i **lavoratori ex Hydrocontrol ed ex Sigma Invest**.

Fondamentale inquadrare la legge che ha consentito il passaggio del **personale Hydrocontrol e Sigma Invest**, nell'ambito della complessiva **azione di razionalizzazione e riorganizzazione delle funzioni svolte dalla Regione Sardegna** a partire dal *2005*, periodo nel quale sono state promulgate diverse norme che hanno definito il **passaggio di personale e funzioni delle società partecipate della Regione** alla stessa *Amministrazione centrale*. Tali norme negli *anni 2005-2010* sono state guidate dalla volontà di **riassorbire/internalizzare**, riportandole alla gestione diretta da parte della Regione o di altre Agenzie regionali, molte delle attività dapprima delegate alle società costituite in forma privatistica (*società di capitali o consorzi*), ma comunque interamente partecipate dalla Regione e alimentate completamente da risorse pubbliche regionali. Il disegno del legislatore era perciò ispirato dalla **scelta di razionalizzare, eliminare sovrastrutture** (*Consigli di Amministrazione, Collegi sindacali e dirigenti*) e **duplicazione di funzioni**, **risparmiare risorse** e semplificare i procedimenti ed i servizi erogati.

La *Sentenza n. 40/2018 della Corte Costituzionale* ha censurato la *norma L.R. 2/2007 art. 8*, ma soprattutto le successive modifiche, mettendone in evidenza le seguenti lacune: *"La disposizione censurata non fornisce indicazioni circa le condizioni di ammissibilità della deroga al principio del concorso pubblico. In base ad essa è irrilevante il modo in cui il personale delle due società private è stato reclutato, né vengono richieste specifiche modalità di inserimento nell'Agenzia regionale. Non è previsto alcun meccanismo di verifica dell'attività professionale svolta in precedenza, né sono stabiliti limiti percentuali all'assunzione in assenza di concorso".* Le **censure evidenziate nella sentenza** riguardano in particolare l'eliminazione del concetto dell'acquisizione attraverso procedure selettive, che era contenuto

nell'originaria formulazione della *Legge del 2007.* E' opportuno al riguardo evidenziare, comunque, che tale norma venne adottata in seguito alla pronuncia del *Tribunale del Lavoro di Sassari*, poi confermata in secondo grado dalla *Corte d'Appello del Tribunale di Cagliari*, che accolse il **ricorso proposto dai dipendenti dell'ex Sar Sardegna** (*consorzio sempre di ambito regionale, destinatario di analoghe disposizioni nello stesso periodo e per il quale si era deciso il trasferimento nell'agenzia pubblica regionale di nuova costituzione Arpas*) avverso la previsione di **vincolare l'accesso a procedure selettive**. Nelle sentenze, infatti, venne affermato il seguente principio, sancito dalla *Corte di Giustizia europea*: "*Ogni qual volta vi è cessione di azienda, i lavoratori vanno trasferiti presso il datore di lavoro cessionario, anche se quest'ultimo è un Ente pubblico".* Si può dire quindi che la **modifica non era priva di motivazione né di fondamento giuridico**, ma che, purtroppo, **le ragioni a sostegno della decisione che veniva assunta non furono assolutamente esplicitate ed argomentate**, come invece era necessario fare. Ed oggi, se si vuole essere corretti, la **negligenza nella formulazione della norma** non deve essere contrabbandata come assenza dei presupposti corretti e di sostanza che l'hanno originata.

Nell'economia della vicenda, inoltre, ha fortemente pesato la **sconcertante gestione del contenzioso con i quattro precari ex Hydrocontrol**, dal quale è nata l'ordinanza del *giudice Ponticelli* (*Tribunale del Lavoro di Cagliari*) del *5 ottobre 2016*: risulta infatti che la **segnalazione sulla possibile incostituzionalità della norma** sia stata formulata nella memoria difensiva dell'*Area legale della Presidenza della Regione* avverso le tesi dei quattro ricorrenti. Ben lungi, quindi, dal considerare (*come soggetto regionale unitariamente inteso e che aveva disciplinato la materia in un determinato modo*) tutte le ragioni che motivarono le decisioni del legislatore nel *2008*, una parte della struttura, come fosse un *'corpo separato'*, ha **agito in senso contrario all'operato ed all'interesse della Regione nel suo insieme**.

Le osservazioni della *Corte Costituzionale* in merito al modo con cui il **personale delle due società** è stato **trasferito ed assunto dalla Regione** trovano fondamento, come già detto, nelle **manchevolezze della legge**, ma si sarebbero benissimo potute evitare se solo si fosse dato conto, nel testo e nelle procedure, delle **elevate professionalità** a cui si faceva riferimento e del **percorso che il personale interessato aveva compiuto**. Infatti, è documentabile che **buona parte dei lavoratori interessati ha superato** (*per l'assunzione presso le società*) **procedure selettive ad evidenza pubblica**, e che altri sono stati selezionati attraverso processi di mobilità, sulla base del possesso di specifiche competenze, presso altre imprese. Tutti, inoltre, avevano svolto periodi di affiancamento e maturato esperienza lavorativa di alto livello, cose che avevano comportato l'**impiego di ingenti risorse economiche per formarli e svilupparne le professionalità**. E' certo, inoltre, che nel *2008* il provvidenziale **utilizzo del personale Hydrocontrol**, confluito nella nuova *Agenzia regionale del Distretto Idrografico*, ha consentito nello spazio di pochi giorni di attivare e rendere operativa una struttura in grado di gestire i complessi procedimenti che fanno capo all'ufficio, e attraverso la quale la Regione ha adempiuto, per prima in Italia, all'impegnativa costituzione del nuovo livello di governo e modello organizzativo dell'*Autorità di Bacino regionale* evitando così pesanti sanzioni e perdita di consistenti finanziamenti. Mentre i **dipendenti della Sigma Invest** hanno consentito (*con le specifiche competenze nell'istruttoria delle pratiche di finanziamento e di assistenza alle imprese*) di affrontare con immediatezza la gestione dell'imponente piano di provvidenze predisposto dalla Regione a favore delle comunità colpite dall'*alluvione del 2008* e, primo caso in *Europa*, l'autorizzazione al ricorso agli aiuti di stato in favore della *Società Abbanoa*, tramite un originale studio economico sulle specificità industriali e sulle peculiari esigenze della società sarda.

Appare del tutto strumentale, qualunquista e privo di senso il tentativo di **bollare la vicenda** come la *"solita storia del classico carrozzone clientelare assorbito dal pubblico"*. Come abbiamo spiegato, infatti, in primo luogo perché si trattava di **soggetti pubblici, Hydrocontrol e Sigma Invest**, solo costituite in forma privatistica, ed in secondo luogo perché i lavoratori in questione, hanno prestato il loro **servizio totalmente in ambito pubblico**, sia nel periodo trascorso alle dipendenze delle due società, e poi a maggior ragione nei successivi 10 anni trascorsi alle dirette dipendenze dell'*Amministrazione regionale*. Forse sarebbe invece il caso di osservare che un **licenziamento così cinico non sarebbe consentito**

neanche ad un privato all’interno dei confini nazionali. E’ infatti vietato all’imprenditore di licenziare i propri lavoratori in caso di *'finta'* cessazione di un’impresa, per poi riaprire la stessa attività sotto altra denominazione. I lavoratori coinvolti in questa assurda vicenda non sono dunque degli sprovveduti passanti, beneficiati dall'ennesima manovra clientelare. Fra loro vi sono **professionisti di alto livello, che hanno fatto un percorso impegnativo** e che, pur avendo avuto diverse altre possibilità di impiego, hanno creduto nel progetto nato nel *2007* e nella missione loro affidata.

Per tutti questi motivi, la *Uil Fpl* del Comparto Regione e la *Cgil Funzione Pubblica* stanno sostenendo con forza le ragioni di questi colleghi, e faranno di tutto perché possano **recuperare quanto prima il posto di lavoro** e la giusta serenità personale e familiare.

Valeria Soru *- ex dipendente Sigma Invest e componente segreteria Uil Fpl Comparto Regione*

Giampaolo Spanu *– Segretario regionale Uil Fpl Comparto Regione*

(admaioramedia.it)